

levisivo due suoi lavori, della durata di 3' ciascuno, *Water Walk* e appunto *Sounds of Venice*. La partitura prevede l'uso di venti suoni legati alla città di Venezia; insieme a quattro tracce audio (dove si ascoltano le campane di San Marco, canti di gondolieri, segnali acustici dei vaporetta, passi nelle calli, etc). Come in altri suoi pezzi Cage controlla qui la quantità e la durata degli eventi sonori e dell'opera nel suo insieme, mentre lascia agli interpreti la scelta dei suoni eseguiti dal vivo.

Un disco che ci mostra quindi nuovi aspetti nell'utilizzo delle chitarre, dei loro suoni e possibilità, e nell'atteggiamento dei loro interpreti che, discostandosi da un rapporto più tradizionale con lo strumento, si aprono al ruolo di *performers*, virtuosi del Suono.

Elena Cäsoli

Fabio Renato d'Ettorre

(e vari esecutori)

Luci e Ombre

Musicstrasse MC 2121, 2005

Atanas Ourkouzounov

Mie Ogura (flauto)

Legends

Variè3 GGCV 1003, 2006

Eric Pénicaud

(e vari esecutori)

Musique de Chambre avec Guitare

Quantum QM7036, 2006

Nuccio D'Angelo

(e vari esecutori)

Homages

Magic Records AS 23, 2006

Esecutori vari

Paul Richards: Fables, Forms & Fears

Meyer Media MM 07008, 2007

Se è vero che il mercato discografico è saturo e stagnante, non possiamo comunque non rilevare come ogni giorno arrivino in redazione nuovi e interessanti cd:

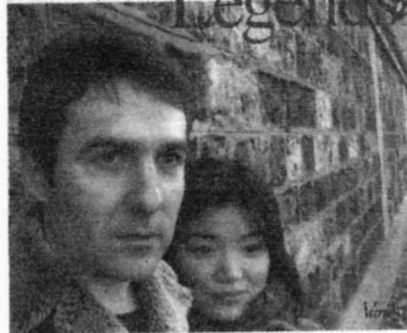
sono sovente degli autoritratti di chitarristi-compositori che realizzano tali prodotti con l'intento di avere una sorta di "portfolio" sonoro, allo scopo di diffondere e pubblicizzare il proprio operato. Il risultato artistico è spesso assai pregevole, ma solo tra molto tempo sapremo quali di questi musicisti avranno saputo davvero dire una parola nuova e sopravvivere artisticamente all'inesorabile trascorrere degli anni. Il nostro compito di cronisti è - *hic et nunc* - quello di segnalare questi lavori, accompagnandoli da due "pennellate" di commento, nell'auspicio che i loro autori vedano crescere l'interesse del mondo chitarristico intorno alle loro creazioni.



In *Luci e Ombre*, cd dedicato alle composizioni di Fabio Renato d'Ettorre si respirano climi musicali mediterranei che strizzano l'occhio alla tradizione - in special modo iberica e francese - affidati a formazioni legate anch'esse a una sonorità di estrazione tradizionale. D'Ettorre possiede un eccellente senso della forma, scrive musica gradevolissima e mai prolissa e si trova altrettanto a suo agio nel proprio campo strumentale specifico - la chitarra - che nella scrittura per flauto o clarinetto. Il cd è realizzato con la collaborazione di un nutrito gruppo di artisti che garantiscono l'apporto di letture varie e differenziate. Appare ciononostante indovinata l'idea di aprire il cd con la *Tri-*

Partita per chitarra sola, forse il pezzo che, in ultima analisi, ci ha convinto di più, nel quale si svela anche la solida preparazione strumentale dello stesso d'Ettorre. Una doverosa citazione va tuttavia al bel *Luci e Ombre* per clarinetto e chitarra, che dà il titolo al cd e nel quale si percepisce, specie nel primo e nell'ultimo tempo, una atmosfera "à la Jean Françaix" che fa onore al compositore romano.

Atanas Ourkouzounov with Mie Ogura *Legends*



Nel cd *Legends* del bulgaro Atanas Ourkouzounov si evidenziano in prevalenza atmosfere balcaniche, coi loro ritmi frementi e "zoppi" (tali almeno appaiono alle orecchie di noi "occidentali") e col loro intricato solfeggio che concede qualcosa ad una certa impalpabile *inegalité*. Compagna di viaggio di Atanas in questo cd è la flautista giapponese Mie Ogura. Il disco è registrato con la chitarra in primo piano e il flauto un poco più lontano e un poco più riverberato, soluzione che dà una sensazione non proprio di naturalezza, ma i due musicisti sono davvero molto bravi: Mie Ogura, che non esitiamo a definire una flautista coi fiocchi e Ourkouzounov che si rivela chitarrista di solidissimo impianto tecnico, forse meno propenso a cesellare sfumature timbriche e più attento alla nitidezza dinamica e alla precisione nella scansione ritmica. Le pagine non-balcaniche in programma sono rappresentate da trascrizioni (molto belle) da Gershwin, da una

pagina di I
dermico K
Ourkouzounov
musica orig
sound orient
ta la citazion
abbandonar
originalità. A
stile, pur co
genera qual
santezza all'
ca di unitar
ni più centr
no gli altri
compreso)
conti, le s
Romene di I
negabile bra
duo si man



Eric Pénicaud
re-chitarrista
riera profè
mente spos
zione) che
tarrista clas
flamenco".
de Chambr
ta un florile
chitarra, ne
vari mome
bola artistic
presa una
suono elettr
pare anche
in tre tracce
zio ad altri
te del prog
insomma,
Friends" ch
to del cor
personaggi